

**ARTE** Viene presentato oggi al Museo Revoltella un volume sull'opera dell'artista triest

# Rosignano, tutta una vita in bianco e nero

*Come in un film disegnato, volti, figure, atmosfere, paesaggi e nature mo*

**TRIESTE** Dopo la monografia dedicata alle opere pittoriche edita lo scorso anno, il pittore Livio Rosignano presenta oggi alle 17.30 al Museo Revoltella un esaustivo volume, pubblicato anch'esso dalla Lint (pagg. 150, euro 20), in cui il «segno in bianco e nero» racconta con estro fedele alla realtà e ai moti dell'animo la sua esperienza umana, professionale e di vita. Interverranno la direttrice del Museo Maria Masau Dan e Enzo Santese, che firma la prefazione del volume assieme a Giulio Montenero e Sergio Pacor.

Una vita, quella di Rosignano, iniziata a Pinguente in Istria nel 1924, ma proseguita poco dopo a Trieste nel popolare complesso del «Vaticano» a San Giacomo, all'Istituto Nautico, dove fu apprezzato dal pittore Giovanni Giordani, nello studio di San Giusto con il collega Vittorio Bergagna, alla Scuola di figura del Museo Revoltella sotto la guida di Edgardo Sambo e poi nelle nebbie milanesi, che lo indussero a una maniera pittorica più tonale e rarefatta. Ed infine ancora a Trieste.

Una vita spesa tra ambascie (il campo di concentramento, i lutti familiari), periodi di creatività saltante, bohème, amici, baldoria, vino, silenzio, riflessione. Lo racconta il libro dei disegni, che racchiude ben 500



Due opere di Rosignano: «Autoritratto con pastrano» del 1946 e «Donna che legge» del '61.

opere, in cui, come in un film, il segno efficace e sincero, sintetico e analitico al tempo stesso di Rosignano,

ripercorre e ripropone stati d'animo, atmosfere, paesaggi e nature morte, volti e figure e, ogni tanto, quei

suoi occhi un po' languidi e quasi addolorati, ricorrenti nell'autoritratto, che si accendono di quando in quan-

do di un bagliore improvviso, così come il colore delle opere ad olio o un gesto magistrale di penna matita nel disegno. Nel volume traspare pure l'evoluzione verso la scrittura da parte dell'artista, in cui si racconta anche un ampio testo in prosa e sia che accompagna le opere pubblicate, realizzate con penna, matita, carboncino e inchiostro tra il 1946 e il 2004.

«Per me - scrive Rosignano - il disegno è un modo di vivere con se stessi, un rito infinito, appassionato, una confessione, un modo di esprimersi in cui continuamente ci si rimette in discussione». Il disegno dell'artista è dunque una palestra e il rapporto tra quest'ultimo e la penna, strettissimo, «perché afferma - quando penso al disegno, lo penso sempre come chiave pittorica e quando dipingo ad olio, lo faccio sempre a memoria, ma la traccia formidabile di migliaia di disegni».

Alla traccia indimenticabile del disegno è dedicata anche la rassegna che l'artista inaugurerà, subito dopo la presentazione del volume, nello spazio espositivo «Rosignano / 100 anni di via Boccardi» (160 lavori, realizzati negli ultimi sessant'anni, in mostra dal giorno fino a Natale dalle 17.30 alle 19.30 (domenica esclusa).

**Marianna Accer**

*Prestigioso riconoscimento ad Anna Maria Accerboni Pavanello dalla Società Psicoanalitica Italiana*

## Una triestina vince il Premio Musatti

**BOLOGNA** La Società Psicoanalitica Italiana, presieduta da Fernando Riolo, ha conferito il Premio Cesare Musatti 2005 alla dottoressa Anna Maria Accerboni Pavanello, in considerazione della competenza e dedizione dimostrate dalla studiosa triestina nella sua pluriennale attività di ricerca e di insegnamento

della storia della psicoanalisi, con la seguente motivazione: «Per la profonda conoscenza scientifica e letteraria della cultura mitteleuropea e triestina, di cui sono testimonianza le sue numerose pubblicazioni in Italia e all'estero, che rappresentano un riferimento obbligato per chiunque si occupi oggi

di storia della psicoanalisi e di psicoanalisi delle origini». E ancora «per la cura e la passione con cui ha allestito, fin dagli anni '80, mostre storiche dedicate alla psicoanalisi italiana».

La consegna del premio è avvenuta sabato scorso a Bologna nell'ambito del Convegno a seminari multipli della Spi.